ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 - Num. 83
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

SABATO DOMENICA 15-16 Luglio 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 8 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-425 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125; Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

## Il nuovo contratto per gli impiegati

"Moralizzare le prestazioni straordinarie, ma non soltanto queste...

Per il nuovo contratto degli impiegati ci pervengono frequentemente, anche in relazione a quanto abbiamo scritto, rilievi, proposte e considerazioni da parte degli ambienti interessati. Fra gli altri stimiamo di capitare una lettera di uno dei componenti il Comitato tecnico, G. Fossati, il quale vorrebbe «richiamare l'attenzione degli interessati sulla necessità di partecipare attivamente alla vita della loro organizzazione sindacale. Voi sapete meglio di me quanto gli impiegati siano restii ad esplicare quest'attività, e converrete, quindi, essere opera meritoria, e, sotto taluni aspetti, anche necessaria, tentare tutti i mezzi per invogliarli e metterli sulla diritta via».

Il 4° capoverso dell'art. 8 del Contratto Nazionale stabilisce: «Il lavoro straordinario deve essere richiesto o autorizzato».

A voler prescindere dalla considerazione che quell'«o» sia ovviamente per «e» — chè nulla, altrimenti, sarebbe l'efficacia della norma —, va rilevato che tale principio trova la sua ragion d'essere nel fatto che al datore di lavoro devesi pur riconoscere la facoltà di salvaguardarsi nei confronti di impiegati che, nel relativo maggior compenso, potrebbero trovar l'incentivo per dar prove intempestive di quella solerzia che, viceversa, durante le ore di normale lavoro, potrebbe anche far loro difetto. E sin qui nulla da eccepire.

Se ci si addentra però nell'esame della faccenda, dovremo rilevare che, mentre una buona parte delle grandi imprese si attiene scrupolosamente alle norme contrattuali relative all'orario di lavoro, esiste d'altro canto una non trascurabile aliquota di imprese minori — oppure esercenti una determinata attività, quale l'edilizia — che, infischiandosi bellamente delle norme sancite dalla legge, impone di fatto ai propri dipendenti un orario di lavoro eccessivamente gravoso e, comunque, eccedente quello contrattuale; senza per questo corrisponder loro il benchè minimo corrispettivo a compenso delle prestazioni straordinarie effettuate.

Queste imprese, allorchè assumono un nuovo impiegato, gli tengono un discorso su per giù del seguente tenore: noi abbiamo «tanti» operai. Vostro compito sarà quello di provvedere alle paghe, alla mensa, ecc. Per tale servizio siamo disposti a corrisponderVi uno stipendio X. Resta inteso che per tale compenso voi dovrete fornire tutte quelle prestazioni che si renderanno necessarie perchè il servizio affidatovi proceda regolarmente.

E l'impiegato, che ha dell'amor proprio, fornirà tutte le prestazioni che da lui si richiedono, senza nulla pretendere all'infuori del compenso in precedenza pattuito. Quando anche poi lo facesse, si sentirebbe rispondere che il suo predecessore (che magari percepiva uno stipendio inferiore) non solo assolveva con diligenza e capacità a quelle medesime mansioni, ma trovava anche il tempo di disimpegnarne altre, senza per questo dover trattenersi in ufficio oltre l'orario normale; e che i patti, comunque, erano quelli.

Altre imprese, più elegantemente, si salvaguardano includendo nella lettera di assunzione la seguente clausola «per le eventuali prestazioni straordinarie, feriali notturne e festive, vi sarà corrisposto un compenso forfettario mensile di Lit. X».

E' ovvio che in questo caso l'avveduto imprenditore, ove abbia preventivato per quel determinato servizio una spesa Y, fisserà all'impiegato uno stipendio Z pari ad Y-X.

Nè si pensi che i casi riferiti siano delle eccezioni. Essi sono, come accennato dianzi, la normalità, per le piccole imprese; e lo sono altresì in quelle dell'edilizia, ivi comprese le maggiori, eccezion fatta per gli impiegati addetti agli uffici delle sedi centrali delle singole aziende, uffici nei quali esiste generalmente una organizzazione complessa e perfezionata, ed aventi un organico adeguato alle necessità dei servizi.

Chi traccia queste note, da parecchi anni presta la propria opera con imprese edili; ed è pertanto buon testimone della verità di quanto precede. Non solo, ma è anche in grado di precisare che in qualche impresa, che va per la maggiore, non esiste nemmeno un orario d'ufficio!

E' d'altra parte doveroso riconoscere che non sempre ciò si verifica per colpa degli imprenditori, ma talvolta anche per cause di forza maggiore. Le necessità di un ufficio collegato ad un cantiere di costruzioni non sono le medesime di quelle che presentano gli uffici di un istituto bancario o di un'industria metallurgica. Ciò è intuitivo e non necessita di illustrazione.

Gli estensori del nuovo contratto non dovranno comunque trascurare le situazioni di fatto qui enunciate. Si tratta dopotutto di una questione di moralità. In quanto non si può ammettere che un prestatore d'opera retribuito con uno stipendio fisso, determinato in base ad un prestabilito quantitativo di ore lavorative, debba vedersi sottratte, per cause estranee alla sua volontà o alle sue possibilità, quel maggior compenso cui avrebbe diritto per le maggiori prestazioni fornite nell'interesse dell'impresa.

Il nuovo contratto dovrebbe pertanto sancire il principio che le prestazioni straordinarie, comunque effettuate, vanno retribuite con le prescritte maggiorazioni di legge. I datori di lavoro avranno pur sempre la facoltà di cautelarsi attraverso una forma di controllo preventivo, che è già allo studio della competente organizzazione sindacale. Quando poi ritenessero di non avvalersi in alcun caso delle prestazioni in oggetto, ne diano diffida scritta agli interessati con raccomandata a mano con ricevuta di ritorno».

Ottimo il principio sostenuto e buone le proposte formulate. Tuttavia, proprio in omaggio alle premesse dello scrivente sullo stato d'animo — chiamiamolo così — degli impiegati, sarà opportuno ribadire che l'applicazione di una norma contrattuale non dipende soltanto dal modo con cui questa verrà o sarà precisata.

Senza un organismo sindacale efficiente i contratti migliori sono destinati a far acqua. E per organizzazione completa intendiamo riferirci non al *funzionarismo*, ch'è quasi sempre tecnicamente preparato, ma alla partecipazione attiva, metodica, tenace dei lavoratori. Un patto per tradursi nella realtà dei rapporti intercorrenti fra «datore di lavoro» e «prestatore d'opera» deve in primo luogo trovare il lavoratore pronto — spiritualmente e socialmente — a difendere le sue attuazioni. Se, per contro, lui stesso non ha coscienza di sè e della colleganza, che a costo anche di gravi sacrifici, devè stare alla base del sindacalismo, a ben poco gioveranno le migliori provvidenze.

Noi non arriviamo ad affermare che gli impiegati siano da mettere addirittura sulla retta via, ma sentiamo di essere nel vero affermando che il perfezionamento dei loro rapporti di lavoro dipenderà in gran parte dalla loro capacità di sentire la forza di coesione del lavoro: quella stessa che avviò gli operai alle prove delle conquiste sociali.

p. b.

## ASPRI COMBATTIMENTI IN NORMANDIA

# Vittorioso contrattacco germanico sulla strada da Périers a Carentan

***Pont Hebert riconquistata a nord di Saint Lô - Dure perdite americane sotto l'azione delle "bombe volanti"***

Fronte occident., sabato sera.

*Nonostante la grande dovizia di mezzi e di uomini a disposizione, Montgomery non è riuscito, con i furiosi attacchi delle sue armate, ad ottenere il tanto desiderato sfondamento delle linee germaniche. Gli scarsi guadagni territoriali finora ottenuti, da contabilizzarsi metro per metro data l'eccezionale resistenza delle linee di sbarramento germaniche, sono costati alle forze anglo-americane perdite talmente elevate che è da chiedersi fino a quando il Comando nemico potrà persistere in questa tattica rivelatasi così logoratrice.*

*La lentezza dell'avanzata anglo-americana sul fronte della testa di sbarco non è registrata solo da parte germanica; anche gli inviati e i corrispondenti di guerra dei vari giornali londinesi sottolineano il fatto nei loro «pezzi» dal fronte e tentano di spiegarne in diverse maniere le cause; da parte di tutti viene, però, rilevato il coraggio e la grande ostinazione da parte della difesa germanica.*

*Il corrispondente del Daily Mail presso il quartier generale di Eisenhower scrive che le «difficoltà enormi per avanzare in Normandia, persistono sempre, e da settimane la situazione generale è appena cambiata. Le truppe anglo-americane attaccano, è vero, un po' dappertutto, tentando di penetrare nelle posizioni tedesche, ma in nessun punto esse riescono a guadagnare terreno».*

*Il corrispondente di guerra del Daily Sketch, caratterizza i combattimenti nella testa di ponte d'invasione come «molto costosi»; gli attacchi inglesi non hanno mai incontrato una ostinata resistenza simile a quella che essi incontrano in Normandia.*

### Ammissioni nemiche

*«Le truppe tedesche sono eccellenti — egli scrive — e ciò è dimostrato dalla resistenza che esse oppongono all'avanzata «alleata» che è inevitabilmente lenta. Se qualcheduno in paese crede che la avanzata non è rapida, venga in Normandia e potrà personalmente accertarsi con quale grandine di ferro ed acciaio i soldati inglesi e canadesi sono ricevuti quando tentano di prendere d'assalto una posizione tedesca.*

*«Un solo tedesco con una mitragliatrice arresta un gruppo britannico e gli infligge delle perdite gravi. Alcuni tedeschi, con le loro armi automatiche annientano tutto un battaglione britannico».*

*«Dopo cinque anni di guerra — scrive ancora questo corrispondente — gli alleati non posseggono un tipo di carro armato che possa misurarsi vantaggiosamente con quelli moderni e potenti dei tedeschi; ed anche per quanto riguarda le mitragliatrici, gli inglesi e gli americani non hanno nulla che possa avvicinarsi alle mitragliatrici tedesche».*

*Dalle notizie pervenute stamane dal fronte normanno risulta che, durante l'intera giornata di ieri, la 1a armata americana agli ordini del generale Bradley ha continuato i suoi violenti attacchi contro la linea di sbarramento tedesca nel Cotentin allo scopo di conseguire uno sfondamento.*

*La lotta è stata accanitissima, ma il nemico, nonostante i suoi disperati sforzi, è stato ovunque respinto.*

*Presso Vesly le forze avversarie, che erano riuscite a penetrare nelle linee tedesche, sono state ricacciate in contrattacco. Sui due lati della strada Carentan-Périers e a nord-est di Saint Lô gli invasori, protetti da un violento fuoco di artiglieria, hanno attaccato le linee germaniche con grossi contingenti di fanteria rinforzati da gruppi corazzati e appoggiati da aerei da battaglia. L'impeto degli attaccanti si è però infranto dinanzi alla linea principale della difesa tedesca. Particolarmente gravi le perdite americane a S. Lô dove il nemico ha tentato invano di attraversare la strada S. Lô-Bayeux.*

### Quarantacinquemila granate

*Un corrispondente di guerra germanico rileva che delle 45 mila granate sparate dagli americani nelle ultime 24 ore nella regione di S. Lô ben 8 mila contenevano fosforo. Il nemico ha così ripetuto la stessa tattica offensiva già usata per la prima volta dagli inglesi presso Caen, prima di sviluppare il loro grande attacco contro la città.*

*Nonostante gli anglo-americani dispongano sul fronte di invasione di parecchie migliaia di cannoni di medio e grosso calibro, essi sono stati ieri quasi ovunque respinti. Il nemico ha potuto solo guadagnare un paio di chilometri fra S. Lô e Lessay e a sud di La Haye du Puits.*

*Dopo alterni combattimenti i tedeschi hanno ieri sera riconquistato la località di Pont Hebert, situata a sei chilometri a nord di Saint Lô. La località di Roserie, sulla strada da Périers a Carentan è stata rioccupata dopo un vittorioso contrattacco sferrato dalle truppe del Reich. Gli americani hanno perduto in questa zona numerosi carri armati; rilevante è il numero dei prigionieri catturati.*

*Nel settore della II Armata britannica non si sono svolte ieri operazioni di particolare entità. In efficaci azioni di carattere locale i germanici sono riusciti a migliorare le loro posizioni. L'ammassamento di artiglieria e di truppe avversarie fa però ritenere prossima la ripresa dell'offensiva anche in questo settore.*

*La notizia più sensazionale della giornata dal fronte d'invasione è l'affermazione nemica dell'impiego di bombe volanti germaniche nella lotta terrestre contro le truppe americane. Il nemico ammette di avere subito gravi perdite.*

### Bombe sulle navi

*Il fatto viene confermato da una notizia Stefani da Stoccolma che riportiamo testualmente:*

*«Si apprende che le truppe americane operanti sul fianco di quelle britanniche in Normandia sono state ripetutamente colpite dalle nuove bombe-razzo tedesche «V 1». Le perdite subite dagli americani sono molto forti».*

*Sebbene da parte germanica non abbia avuto luogo finora una conferma o una smentita alla sensazionale notizia, non si può fare a meno di constatare che se l'impiego sulla linea di combattimento delle nuove bombe volanti sarà stabilito, ne sarà rivoluzionata senz'altro l'attuale condotta di guerra secondo i canoni conosciuti e, naturalmente, le forze nemiche in Normandia si troveranno di fronte ad un fatto nuovo così carico di imprevisti che potrà mettere seriamente in pericolo non solo i piani di azione di Montgomery ma anche le possibilità di difesa da parte anglo-americana.*

*Ulteriori notizie del mattino informano che nella giornata di ieri, nel cielo del fronte di invasione, hanno avuto luogo, a parecchie riprese, dei violenti combattimenti, fra gruppi di cacciatori tedeschi e anglo-americani. Secondo informazioni incomplete giunte sino a questo momento 18 apparecchi nemici sono stati abbattuti in duelli aerei.*

*Sul fronte marittimo sono avvenute ieri efficaci azioni. Nella notte su oggi formazioni di bombardieri pesanti tedeschi hanno attaccato concentramenti di navi nemiche nella Baia della Senna. Bombe sono esplose fra navi all'àncora, in prossimità della costa, e fra parecchie grosse unità in navigazione nella Manica.*

*Un temporaneo miglioramento delle condizioni di visibilità sulla Manica ha permesso d'accertare che gli anglo-americani stanno concentrando un sempre maggior numero di navi nel settore marittimo davanti alla foce dell'Orne. Oltre ad innumerevoli trasporti di medio e grosso tonnellaggio, è stato avvistato un grande piroscafo passeggeri, evidentemente impiegato come trasporto truppe.*

*Scaglionati su una profondità variante fra le cinque e le sedici miglia marittime, i vapori sono ancorati davanti alla costa e trasferiscono i loro carichi su piccoli battelli da sbarco, i quali si dirigono verso la sponda, manovrando fra le carcasse delle navi semi-affondate, che fungono da frangi-onde. Il nemico ha pure rafforzato la protezione della flotta da trasporto, impiegando fra l'altro incrociatori e cacciatorpediniere.*

*Più favorevoli sono state le condizioni per l'attività aerea e le unità di protezione costiera tedesche sono state continuamente attaccate da cacciabombardieri nemici. Non si sono tuttavia avute perdite di battelli e neppure gravi danni. A bordo di alcuni battelli, schegge di bombe e pallottole di mitragliatrice hanno causato perdite fra gli equipaggi. Fino ad ora non si ha notizia di scontri di particolare importanza, ad eccezione di un duello fra unità di protezione e motosiluranti nemiche nella parte orientale del Golfo della Senna dove è stato osservato un incendio su una siluranta avversaria. In diversi punti, batterie da costa hanno preso sotto il loro fuoco navi nemiche costringendole ad allontanarsi.*

*Dalle retrovie del fronte giunge stamane notizia che un pilota ferito di un aereo americano abbattuto è stato quasi linciato dalla folla nella cittadina di Laon. La popolazione, appreso che un aviatore americano stava per essere trasportato all'ospedale per ricevere le cure necessarie, ha protestato vivacemente e, al passaggio dell'autoambulanza, ha iniziato una sassaiola contro la vettura. Solamente l'intervento dei soldati germanici è valso a salvare la vita al pilota nemico, di cui la folla inferocita voleva fare giustizia sommaria.*

## SU TUTTO IL FRONTE EST DIVAMPA LA LOTTA

# E' cominciata la battaglia di Tarnopol

L'attacco sferrato dai sovietici dopo ore di cannoneggiamento - Alterna vicenda dei combattimenti

## La prima giornata è costata ai russi 6 mila uomini e 63 carri armati

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

**Nel settore di Caen la giornata è trascorsa senza azioni di particolare entità. In seguito alle elevate perdite subite nei giorni precedenti, l'avversario ha effettuato soltanto attacchi di carattere locale ad est e a nord-est di Saint Lô, come pure nel settore fra Pont Hebert e Saintény. Esso è stato dovunque respinto con gravi perdite. Formazioni di aerei da battaglia hanno appoggiato la lotta dell'Esercito nella testa di sbarco ed attaccato con buon esito posizioni e località occupate dal nemico. In combattimenti aerei sono stati abbattuti 21 velivoli avversari.**

**In Francia 37 terroristi sono stati sterminati in combattimento.**

**Un violento fuoco di rappresaglia si abbatte su Londra.**

**Sul fronte italiano il nemico ha ripreso con forze concentrate il suo grande attacco contro le nostre posizioni fra la costa toscana e Poggibonsi. In accaniti combattimenti le nostre truppe hanno ripiegato di pochi chilometri verso nord. Dopo gravi combattimenti di strada Poggibonsi è stata perduta.**

**Nel settore a sud-est di Arezzo e dalle due parti del Tevere forti attacchi del nemico sono stati respinti in parte con contrattacchi.**

**A nord di Fabriano e ad occidente di Filottrano i nostri avamposti sono stati ritirati sulle posizioni principali.**

**Nel golfo di Genova unità di protezione della Marina da guerra hanno affondato una motosilurante britannica.**

**Nel settore meridionale del fronte orientale i bolscevichi hanno sferrato l'atteso attacco nella zona di Tarnopol e Luzk. Durante la giornata di ieri essi sono stati respinti in duri combattimenti ed hanno perduto numerosi carri armati. Breccie locali sono state arginate.**

**Nel settore centrale le nostre Divisioni hanno contrastato con energici contrattacchi i rinnovati tentativi di sfondamento compiuti dai sovietici.**

**Nella regione dei laghi a nord di Vilna, dalle due parti della Dvina come pure nella zona di Opotscka sono stati sostanzialmente respinti i rinnovati tentativi di sfondamento compiuti dai sovietici su un ampio fronte. Le nostre truppe hanno rastrellato breccie isolate.**

**L'Arma Aerea è intervenuta nei punti nevralgici dei combattimenti con poderose forze di aerei da battaglia ed ha distrutto in attacchi da bassa quota numerosi carri armati, cannoni ed autocarri sovietici. La caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 67 aeroplani nemici.**

**Nella notte aerei da combattimento e da battaglia notturna hanno bersagliato con buona efficacia il traffico dei rifornimenti e concentramenti di truppe del nemico.**

**Una formazione di bombardieri americani ha compiuto un attacco terroristico su Budapest. Le forze della difesa tedesca ed ungherese hanno distrutto 12 aeroplani nemici.**

**Nella notte aerei britannici isolati hanno lanciato bombe sulla zona di Hannover.**

### Il nuovo sforzo offensivo delle armate russe

Berlino, sabato sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionali riceve dal fronte orientale che, fra Tarnopol e Luzk, i bolscevichi, sviluppando la loro offensiva, hanno sferrato ieri l'attacco in grande stile che da tempo si attendeva.

Epicentro della lotta è la zona a nord-ovest di Tarnopol, dove i bolscevichi, concentrate parecchie divisioni di fucilieri e poderose forze corazzate, hanno sferrato l'attacco contro le linee tedesche, su un tratto di fronte relativamente esiguo.

#### Fra le due linee

L'attacco è stato minuziosamente preparato con un fuoco tambureggiante d'artiglieria durato parecchie ore e accompagnato per tutta la giornata dalle azioni di numerose formazioni di aerei «Stormovick».

*In accaniti e lunghi combattimenti svoltisi con alterne vicende per l'intera giornata, le forze della difesa germanica sono riuscite generalmente a respingere le formazioni d'attacco nemiche, davanti alle proprie linee. Infiltrazioni isolate sono state in parte eliminate in contrattacco e per la rimanenza efficacemente arginate. I bolscevichi hanno perduto oltre 6000 uomini rimasti uccisi e 63 carri armati.*

Altro epicentro della lotta è la regione ad occidente di Luzk. Qui i bolscevichi erano riusciti, il giorno precedente, ad aprire una breccia dalla quale hanno sferrato l'attacco in direzione sud-ovest, con l'impiego di parecchie divisioni di fucilieri e di un intero corpo corazzato. In un primo tempo, i russi sono riusciti ad allargare la breccia ma poi, violentemente contrattaccati sul fianco da formazioni celeri germaniche, hanno nuovamente perduto tutto il terreno guadagnato, subendo gravissime perdite. In questa zona sono stati distrutti altri 44 carri armati.

Nel settore centrale del fronte, le linee germaniche nella zona di Volkovisk sono state metodicamente arretrate per alcuni chilometri. Parecchi tentativi sovietici di travolgere le nuove posizioni tedesche sono stati stroncati sotto il fuoco difensivo.

Anche ad oriente di Grodno, le difese germaniche hanno validamente resistito ai ripetuti attacchi sovietici. A nord di Vilno sono pure falliti parecchi attacchi avversari.

#### Nei cieli del Nord

*Nella regione di Dunaburg le formazioni tedesche hanno conseguito un altro significativo successo difensivo, respingendo parecchie divisioni di fucilieri sovietici che, attaccando da sud, da sud-ovest e da sud-est, con un forte appoggio d'artiglieria e di mezzi corazzati, miravano a sfondare le difese tedesche in direzione di Dunaburg. Minime infiltrazioni hanno potuto essere eliminate in seguito all'intervento di riserve locali germaniche.*

Duri combattimenti si sono accesi nella zona fra Dunaburg e Opatscka dove i sovietici avevano concentrato i loro attacchi lungo la strada Nevel-Opatscka, con l'appoggio di carri armati e di numerose batterie d'obici. In questi attacchi il nemico ha subito perdite particolarmente elevate. Ventinove carri armati russi sono stati distrutti.

Sul lago Peipus, una motocannoniera tedesca ha affondato una cannoniera sovietica e ne ha incendiata una seconda, senza subire perdite.

La stessa *Agenzia Internazionale di Informazioni* apprende dal fronte della Carelia che potenti formazioni di aeroplani da battaglia tedeschi sono partite in volo su parecchie ondate assieme ad apparecchi da combattimento finlandesi per proteggere le azioni delle truppe di terra finlandesi in operazioni contro le linee sovietiche. Gli apparecchi tedeschi hanno bombardato fra l'altro un ponte sul quale passavano tutte le colonne sovietiche di rifornimento della zona del fuoco nei pressi di Aeyraepaeae. Parecchie bombe centrate in pieno hanno fatto crollare il ponte.

Da quanto viene riferito dal fronte, il Comando superiore tedesco ha potuto, in queste ultime ore, radunare nei vari settori una notevole massa di aerei. La loro immissione nella battaglia si è fatta tosto sentire. Con unitario concetto strategico, queste masse di apparecchi operano in diretta collaborazione con le forze di terra e permettono quasi di trattarle di artiglierie a lunghissima gittata o — meglio — come nuclei di guastatori cui sia data la possibilità di incuncarsi a loro volere nelle linee del nemico.

### Piroscafo greco affondato nell'Egeo

Ankara, sabato sera.

Tra la costa occidentale turca e il Dodecanneso, il piroscafo greco *Elisa* ha urtato contro una mina ed è affondato. L'equipaggio è stato salvato.

### L'Ambasciatore ad Ankara riferisce a Roosevelt

Lisbona, sabato sera.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti ad Ankara, appena giunto a Washington, ha avuto un colloquio con Roosevelt. Dopo tale colloquio egli ha dichiarato alla stampa che fra breve si deve attendere una più attiva collaborazione della Turchia alla politica degli alleati.

### Il programma navale approvato dalle Cortes

Madrid, sabato sera.

Le Cortes spagnole si sono riunite ieri in seduta plenaria. Alla riunione hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri, Jordana, il Ministro della Marina, ammiraglio Moreno, e il Ministro dell'Aria, generale Vigon.

E' stato approvato un progetto per un prestito di 179 milioni di pesetas per il programma navale, un prestito di 90 milioni per il materiale aereo, e un prestito di 19 milioni destinati all'artiglieria della marina spagnola.

***La guerra si accentra sulle colline di Chianti***

# Poggibonsi aspramente contesa

***Carri lanciafiamme impiegati dagli americani nella lotta***
***L'assoluta superiorità combattiva dei soldati tedeschi***

Fronte italiano, sabato sera.

La linea difensiva in Italia è da una decina di giorni immutata nel suo aspetto sostanziale.

Il nemico non è riuscito ad ottenere vantaggi degni di menzione e tutti i suoi attacchi non gli hanno fruttato che il guadagno di esigue strisce di terreno nella zona fronteggiante le posizioni, mentre la nervatura di tutto il fronte è rimasta saldamente nelle mani dei germanici.

In contrapposto si sono registrate in questi ultimi giorni energiche azioni offensive dei tedeschi che hanno portato alla riconquista di capisaldi, per la profondità di oltre 5 chilometri nel versante adriatico ed all'annientamento di ingenti forze avversarie impegnate nel versante tirrenico ed a sud di Poggibonsi.

Le stesse relazioni nemiche da questo fronte ammettono la potenzialità ed energica reazione tedesca.

Ad essa Alexander oppone nuove masse d'urto, potenti per effettivi e per mezzi, assecondando così quel postulato che è alla base del piano di Kesselring: impegnare al massimo l'avversario sul fronte italiano, costringendolo a sacrificare su di queste posizioni uomini e macchine di cui potrebbe avvalersi per altri fronti.

La guerra in Italia è veramente per il nemico una colossale fornace che per essere alimentata chiede agli «alleati» sempre nuovi sacrifici.

E così come non bastano gli uomini ed i carri, non basteranno ormai più le navi che, per un totale di mezzo milione di tonnellaggio erano impegnate nel rifornimento.

Il «terzo fronte» nato dal tradimento quale facile e illusorio preludio al crollo del bastione europeo, trasformatosi poi, di fronte all'immediata reazione tedesca, in una falla in cui la Germania avrebbe dovuto perdere gran parte della sua potenza, si è risolto nella realtà dei fatti in una costosa, logorante e infruttuosa impresa in cui gli «alleati» sono ormai coinvolti e, quindi, in un fattore negativo agli effetti della loro condotta di guerra.

Sono comparsi sul teatro degli ultimi scontri carri armati superpesanti e poi ancora carri con lanciafiamme, cannoni-semoventi e lanciarazzi, ma il loro impiego non ha fruttato il vantaggio previsto, perchè annullato dalle armi tedesche che ne hanno impedito l'azione bloccandoli a distanza.

Vi è, poi, l'eterno fattore di cui non è consentito allo Stato Maggiore nemico non tenere dovuto conto: la dimostrata superiorità dei comandi e l'assoluta, indiscutibile capacità combattiva dei soldati tedeschi che non può certamente venir compensata dai raccogliticci contingenti degollisti, polacchi, canadesi o indiani, cui gli anglo-americani sono costretti a ricorrere per compensare le perdite continue.

Un dispaccio D.N.B. dal settore centrale del fronte informa che le forze alleate riuscite, dopo scontri di eccezionale violenza, a penetrare nell'abitato di Poggibonsi ne sono state scacciate da un contrattacco sferrato da paracadutisti germanici, che hanno costretto le formazioni corazzate americane e le divisioni degolliste, ad abbandonare la città ed alcune posizioni elevate situate più a sud.

In successive operazioni la città — come informa l'odierno bollettino — veniva per la seconda volta abbandonata dai germanici e la lotta si è riaccesa sulle colline a nord di Poggibonsi.

Nell'alta valle del Tevere, ai due lati del fiume si è combattuta ieri sera una delle battaglie più cruente contro le truppe indiane che, nella lotta per Monte Castiglione, non sono riuscite a guadagnare terreno malgrado gli sforzi più disperati.

### Londra e il "V. 1"

## Furti e saccheggi nelle zone colpite dalle «bombe volanti»

*Tutti i lavoratori edili disponibili, fino all'età di sessant'anni, a Londra per riparare i danni*

Stoccolma, sabato sera.

Senza soste continua la «pioggia di fuoco» sulla capitale inglese e sull'Inghilterra meridionale. La stessa agenzia ufficiosa britannica informa stamane che nel corso della notte su oggi altre bombe volanti sono cadute sull'Inghilterra del sud causando danni.

Un'altra informazione comunica che il ministro britannico degli Interni, Morrison, ha dichiarato che sarebbe mancanza assoluta di intelligenza incoraggiare il popolo inglese a credere che ben presto si potrà eliminare il pericolo degli ordigni esplosivi.

Da Londra si informa pure che la polizia britannica non è riuscita nè ad eliminare nè a limitare i furti e i saccheggi nelle zone colpite dai bombardamenti nonostante abbia sancito la pena di morte o il carcere a vita per simili misfatti.

Nella capitale inglese si annuncia ufficialmente che tutti i lavoratori edili disponibili fino all'età di 60 anni saranno invitati a Londra per riparare i danni causati dai «V 1».

### La sconfitta di Pearl Harbour

## L'esame della responsabilità alla Corte di disciplina

Stoccolma, sabato sera.

La sconfitta americana di Pearl Harbour ad opera, come è noto, dei giapponesi, continua ad interessare le autorità investigative americane che cercano di portare un po' di luce in questa pagina oscura della marina da guerra americana.

Si apprende infatti che la Corte di disciplina si riunirà il 27 luglio, sotto la presidenza dell'Ammiraglio Orvin Murfin, al Ministero della Marina.

### Le «basi» nel Brasile

## Aspre critiche bonearensi contro gli Stati Uniti

Stoccolma, sabato sera.

Un'informazione dell'*United Press* da Buenos Aires dice che due fra i giornali più influenti di Buenos Aires, la *Prensa* e la *Nacion*, criticano violentemente i propositi di Washington, secondo i quali gli Stati Uniti vogliono conservare dopo la guerra le basi militari create nel Brasile. La *Prensa* scrive che è sempre stato detto che le basi stabilite dagli Stati Uniti non avevano altro scopo che quello di rinforzare la difesa comune del continente e di ogni nazione. Quando la guerra sarà terminata, sarà impossibile a truppe straniere occupare queste basi senza violare la sovranità dei Paesi nei quali esse si trovano. Il giornale ricorda casi precedenti, in cui truppe americane hanno occupato Stati dell'America centrale. La *Nacion* si chiede quali sono i motivi per mantenere basi militari quando si conoscono le tendenze pacifiste tradizionali del continente sud-americano.

# Nuove norme penali sulla disciplina di guerra

La devastazione, il saccheggio, l'organizzazione di scioperi e di serrate puniti con la morte

Quartier Gen., sabato sera.

La *Gazzetta Ufficiale d'Italia* pubblica il Decreto legislativo del Duce 21 giugno 1944 che prevede nuove norme penali sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

E' punito con la morte chi concede ospitalità o presta aiuto a prigionieri di guerra evasi o ad appartenenti alle forze armate nemiche, o tiene con essi intelligenza allo scopo di facilitarne la fuga od occultarne la presenza.

La devastazione e il saccheggio sono puniti con la morte. E' parimenti passibile di pena di morte il fatto di chi a mezzo della stampa pubblichi articoli o illustrazioni che mirino a provocare disordini o ad ostacolare l'opera dell'autorità, nonchè il fatto di chi al medesimo scopo stampi o diffonda manifesti senza autorizzazione.

I capi, promotori od organizzatori di serrate o scioperi sono puniti con la morte, mentre per gli altri partecipanti è stabilita la pena detentiva della reclusione fino a 20 anni.

E' pure punito con la morte chi impedisce ad altri di assumere lavoro o istiga ad abbandonare il lavoro o a non adempiere ai servizi, obblighi o prestazioni imposti dalle autorità. Chi abbandona il lavoro senza esserne autorizzato, violando le disposizioni sul servizio del lavoro, non adempie ai lavori affidatigli o vi adempie in modo da renderne nulla o diminuirne l'efficacia, sarà punito con la reclusione fino a venti anni.

Chi dà o riceve, fuori delle scuole legalmente autorizzate, istruzioni di radiotelegrafista o di tecnico della radio è punito con l'ergastolo. E' vietato detenere, sotto pena di morte, apparecchi radio-trasmittenti e impianti elettrici per il funzionamento di essi, senza autorizzazione.

E' vietato prendere fotografie all'aperto senza autorizzazione: il trasgressore è punito con la reclusione fino a venti anni, salvo che il fatto non costituisca più grave reato. Tutti i reati fin qui menzionati sono di competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

La reclusione fino a dieci anni è comminata a chi promuove riunioni di carattere politico non previamente consentite dalle autorità, nonchè a chi viola le disposizioni circa le notifiche di domicilio o le limitazioni di soggiorno, salvo che il fatto sia commesso per colpa, nel qual caso si applica l'arresto fino a tre mesi o la ammenda fino a duemila lire. Questi reati sono giudicati dall'autorità giudiziaria ordinaria, che procede per giudizio direttissimo.

Le pene della morte e dell'ergastolo comminate dal decreto, che è entrato in vigore, sono sostituite con la reclusione quando i fatti risultino di lieve entità, o per le modalità dell'azione o per la particolare tenuità del danno.

### DALL'ITALIA INVASA

## Bonomi contrario alla pubblicazione del testo della capitolazione

### Il Card. Maglione ammalato

Lisbona, sabato sera.

La prima riunione del gabinetto Bonomi a Roma sarà caratterizzata dal fatto che Croce non sarà presente e che quindi praticamente egli cessa di far parte del governo. Il corrispondente della «Reuter» telegrafa poi che Bonomi non renderà pubbliche le clausole della capitolazione, ma non si opporrà a che esse vengano pubblicate dagli «alleati», ritenendo che «ciò possa aprire un più chiaro capitolo nelle relazioni con gli alleati».

La decisione di Bonomi tuttavia non trova consenzienti tutti i ministri, ma soltanto una parte. Molti dei ministri ritengono invece che, quando il popolo italiano dell'Italia occupata conoscerà le clausole accettate, il governo perderà anche quel poco di prestigio di cui gode attualmente e non potrà più contare su alcuna collaborazione da parte delle masse, le quali non perdoneranno facilmente la disastrosa rinuncia ai più sacrosanti diritti della sovranità nazionale.

Altre notizie dall'Italia occupata annunciano che l'attuale incaricato d'affari presso l'Ambasciata britannica a Lisbona, Harry Hopkins, è stato nominato vice Alto Commissario britannico di Roma. Attualmente la carica di Alto Commissario britannico di Roma è occupata da sir Joel Charles.

Si apprende, poi, che il Cardinale Maglione, Segretario di Stato del Vaticano, sarebbe gravemente ammalato. Monsignor Tardini avrebbe avuto l'incarico di reggere il Segretariato di Stato. Egli è agli ordini del Segretario di Stato, quale segretario per gli affari eccezionali e dirige l'Ufficio per gli affari ordinari.

## IL ROMANZO DI MARIA ANTONIETTA

# La loro ultima sera

## mentre maturava il tragico destino

VII

— No — disse il giovane attendente Reutersvärd — per nulla al mondo lascierei partire solo il signor conte; partirò anch'io con lui.

*Axel de Fersen lo guardò gravemente.*

— Ragazzo mio, sai che cosa vuol dire un viaggio clandestino attraverso la Francia in rivoluzione? Sai che si può essere scoperti, presi, condotti in prigione e magari alla ghigliottina?

— Lo so, signor conte.

— Dammi ascolto, rimani qui a Bruxelles ad attendermi, dato che io ritorni, oppure va su a casa nostra, in Svezia, dove mio padre vorrebbe vedermi tornare, come mi scrive ad ogni momento. Il rivedere almeno te, potrebbe essere, per lui, una grande consolazione.

— Non posso, signor conte, preferisco seguirvi.

— Andiamo dunque!

### «Li hanno ripresi!...»

*L'11 febbraio del 1792, una giornata rigida e nebbiosa, si misero in viaggio. De Fersen era truccato con una parrucca biondissima che s'armonizzava perfettamente coi suoi occhi azzurri. Egli aveva un passaporto come corriere del re di Svezia per Lisbona e dentro le buste sigillate con le armi di Svezia e indirizzate alla regina del Portogallo, recava le lettere e i promemoria di Gustavo III per Luigi XVI. Eran durati mesi gli accordi tra Fersen e il re di Svezia, per organizzare un nuovo piano di fuga del re di Francia; in realtà, Fersen non aveva cessato un istante di pensare a lei, la regina. Ora, mentre la diligenza correva verso la Francia, egli ricordava ancora con un fremito quel giorno d'estate dell'anno prima, in cui qualcuno era entrato nella sua camera a Bruxelles, dove egli attendeva ansiosamente, e gli aveva gridato la tremenda notizia:*

— Li hanno ripresi!...

— Che?...

— A Varennes, qualcuno ha riconosciuto il re, nonostante il suo travestimento. Hanno arrestato tutta la famiglia reale, l'hanno riportata a Parigi...

*Lui, Axel, aveva sentito come il colpo di una fucilata nel petto, un dolore di morte. Si era gettato sul letto, le mani nei capelli e per alcune ore era rimasto senza vita, inerte, fra gli spasimi di una disperazione muta, che non trovava sfogo. Solo più tardi aveva potuto piangere quando aveva ricevuto la prima lettera della regina, quella che cominciava con le parole: «Amico mio, io esisto ancora...». Mille volte egli aveva baciato quel foglio bagnandolo delle sue lagrime. Dopo, la corrispondenza fra lui e la regina era diventata più assidua, tenera, appassionata che mai. Maria Antonietta vi si aggrappava come il naufrago si aggrappa al cespuglio della riva, mentre la corrente tenta di trascinarlo lontano nel gorgo profondo, definitivo. Talvolta le sue lettere erano lunghe, dettagliate, come piani di battaglia, tal'altra non erano che biglietti, lettere brevissime, gridi del cuore: «Non ho che il tempo di dirvi che vi amo, addio, il più amato e il più amante degli uomini!...». Egli portava quelle lettere costantemente sul cuore e quando scriveva a lei le ripeteva senza fine: «Bisogna che io torni a Parigi, bisogna che vi riveda. Ditemi che me lo permettete, concedetemi questa grazia!...». Ella si allarmava, non voleva. «Il solo pensiero mi mette in un'agitazione terribile. Non voglio che corriate simili rischi. Venire a Parigi vorrebbe dire correre un pericolo mortale. E io non voglio, io non posso sopportarlo!...».*

Una degli ultimi ritratti di Maria Antonietta

### Nel passaggio segreto

*Ma alla fine aveva acconsentito. Anche lei forse non poteva più resistere al desiderio disperato di rivederlo, non fosse che per una volta.*

— Non c'è più nebbia — disse il giovane e devoto Reutersvärd — sembra che il tempo si metta al bello.

*Quando entrarono in Francia, splendeva il sole.*

— Tra poco saremo a Parigi!

*A Parigi! Egli dovette allora chinare il capo e nascondere il volto, affinchè nessuno si accorgesse della emozione che lo sconvolgeva.*

— Arriveremo a che ora?

— Stasera alle cinque — disse il postiglione. — Sarà ancora chiaro, le giornate sono già abbastanza lunghe.

*Per andare alle Tuileries egli aspettò la notte e s'insinuò per il passaggio segreto. Poco prima di entrare provò un palpito orribile: due guardie nazionali parevano fossero di fazione in quel punto, quasi avvertite del suo arrivo. Poi si erano allontanate. Dentro, egli si sentì prendere nervosamente la mano: era la principessa di Lamballe che lo conduceva.*

— Voi, principessa?...

*L'aveva vista a Bruxelles, pochi mesi prima. Era in salvo come la Polignac; poteva rimanerci. Ma la fedele non aveva resistito lontano dalla regina, ed era tornata in quel palazzo reale, dove, adesso, ogni giorno, di là dalla cancellata del giardino stazionava di continuo una folla in berretto rosso, fra cui molti uomini con la picca in mano, mentre le donne scarmigliate mostravano il pugno a quelle dame che osavano farsi alla finestra. Dentro il palazzo, guardie dappertutto, nelle sale, nelle camere, nei corridoi; il palazzo era una prigione e i prigionieri guardati a vista.*

— Perchè non siete andata a Torino, principessa?... Là sareste stata tranquilla...

— Io non tornerò mai più a Torino.

*In silenzio, in punta di piedi, percorsero un tratto di corridoio immerso nelle tenebre, poi la principessa aprì una porticina, introdusse Fersen e la richiuse. In quel minuscolo salotto, sulla tavola, ardeva un'unica candela accesa. E la regina stava in piedi, con una mano appoggiata a quella tavola, quasi temesse di cadere a terra. Egli fece un passo, vacillando, e intanto la guardava con occhi increduli, dolorosi. Che orribile sogno era mai quello? Ella aveva i capelli completamente bianchi.*

— Sì — ella disse piano, con dolcezza — è vero. Sono incanutita in una notte, al ritorno di Varennes.

*Allora egli si abbattè ai suoi piedi, e la strinse, lacrimando, alle ginocchia.*

— La colpa è mia — disse umiliando — io non avrei mai dovuto lasciarvi in quella fatale mattina del 21 giugno. Anche contro il volere del re, avrei dovuto venire con voi. Se non avessi potuto portarvi lontano, in salvo, sarei morto per voi, con voi. Morire insieme poteva ancora essere una bella fine.

*Ella immaginò la berlina piena di fragore e di fumo e lei, inanimata, riversa fra le braccia di Fersen, per sempre liberata da ogni male, insensibile a ogni oltraggio. Felice, nelle sue braccia!*

— Oh, sì, un sogno in confronto a quello che forse l'aspettava, sospirò, fece rialzare il giovane.

— Ma i miei figli?... Ma il re?... Non sarebbe stato giusto, nè bello da parte mia.

### Parlarono a lungo...

*Era lei ora a portare con ardore il peso delle sue responsabilità. Da quando le sue sventure eran cominciate, si sentiva veramente regina. Il suo vero essere, coraggioso, forte, dignitoso, cosciente, era finalmente uscito da quel guscio di frivolezze e vanità inutili che l'aveva tenuta prigioniera, la vera natura di lei, che egli aveva sempre intuito e amato, splendeva ora nella sua genuina verità, così come l'oro splende, dopo che l'orpello è caduto.*

*Sedettero accanto, parlarono a lungo. Fersen aveva portato un altro progetto di fuga, quello concertato col re di Svezia, Gustavo III, che ne aveva studiato tutti i particolari. La regina ascoltò attenta ma poi scosse il capo.*

— Il re non acconsentirà mai, vedrete.

— Ma perchè?...

— Non vuol più sentir parlare di fughe, e ha ragione.

*Si raccolse un momento, stringendo la mano di lui, poi disse qualcosa delle sue sofferenze di Varennes.*

— Amico mio, che ore!... C'era una certa signora Sauce, la moglie di un droghiere, presso cui ci avevano fatti salire. Io la supplicavo, perchè ci lasciasse fuggire. Lei mi disse: «Voi volete salvare vostro marito, ma io non voglio compromettere il mio, siamo uguali». Mi guardava non senza compassione, ma nella sua decisione era inflessibile. «Ognuno per sè!» disse ancora. Che ore, amico mio!... Io chiudevo gli occhi, pensavo al momento in cui ci eravamo lasciati, quando voi ci guardavate andare, fermo sulla strada, nella certezza di averci salvati tutti. E il cuore mi sanguinava al pensiero di quel che avreste provato, quando avreste saputo la verità, il fallimento del nostro piano...

*Egli ebbe un gemito ed ella tacque. Povero, caro Axel!... Non era incanutito, lui, no, ma il suo viso pareva consumato dal dolore. Però gli occhi gli brillavano sempre di febbrile energia. Egli disse:*

— Ritenteremo... Non dite di no, non scuotete il capo... Il re...

— Domani sentirete il re.

*L'indomani, con le dovute precauzioni, Fersen arrivò fino al re, che, nel riceverlo, posò il libro di preghiere che stava leggendo. Poi scosse il capo. No, egli non voleva più sentir parlare di fughe e di piani d'evasione. No, egli non avrebbe più lasciato la Francia. Il suo viso grasso e placido, immobile e sonnolento, stranamente illuminato dalla fiamma della candela posata sul tavolo, aveva una singolare espressione. A tutta prima poteva sembrare un'ottusità bovina, una maschera d'impassibilità e d'indifferenza, ma lo sguardo lento e serio rivelava la rassegnazione cristiana.*

*Fersen no, non si rassegnava.*

— Tornerò — disse alla regina, baciandole la mano — tornerò sempre, tutte le notti...

— Ella non voleva.

— Ho tremato tanto per voi, attendendovi! Rischiare la vita, così!

*Ma egli tornò, rischiando la vita ogni notte, ora travestito in un modo, ora nell'altro, fremendo nel passare accanto a quelle guardie nazionali che potevano, con un solo gesto, finire tutto e mandarlo al patibolo.*

*Poi disse a Maria Antonietta:*

— Per me non sarebbe nulla, ma voi...

Io perderei il mio solo amico!...

*I loro colloqui eran lunghi, fervidi, strazianti. Ognuno di quei colloqui poteva sempre esser l'ultimo, ogni volta che lo salutava la regina gli raccomandava i suoi figli.*

— Che mai almeno siano salvi!...

*Quando Fersen rientrava nel suo rifugio, dove si nascondeva con Reutersvärd, si gettava sul letto sfinito, con la disperante certezza che ogni tentativo diventava ormai inutile. Il fedele attendente gli dava le notizie inquietanti. La polizia si faceva sempre più oculata, severa, le persone sospettate di viaggiare con passaporti irregolari venivano subito arrestate, le spie si moltiplicavano, nulla era più sicuro...*

— Nulla è più sicuro — disse Maria Antonietta — e al pensiero che voi siate preso e imprigionato io non vivo più. Partite, Axel, fatelo per amor mio. Voi dovete pure comprendere che qui non potete più far nulla per noi, mentre fuori di qui potrete forse ancora far molto. Io lotterò, ve lo prometto, lotterò fino all'ultimo, non mi perderò di coraggio. Ma per far questo ho bisogno di non sapervi qui, in pericolo ogni minuto.

*Egli ne convenne, il pensiero poi di far del male alla famiglia reale se la sua presenza venisse scoperta, lo turbava più del resto.*

— Partirò — disse — ma non rinuncerò mai alla speranza di farvi fuggire.

*Era la loro ultima sera. Egli le giurò fedeltà e amore eterni, le bagnò le mani con le sue lacrime che scottavano come fuoco.*

— Partirete domattina, me lo giurate?

— Ve lo giuro!

— Ci rivedremo ancora, amico mio, il nostro non è un addio...

— No, non un addio!...

### Egli era partito...

*L'indomani mattina, dopo una notte insonne, Axel si alzò, andò alla finestra, cautamente sollevò una tendina. Il mondo pareva livido e sinistro, cominciava a nevicare.*

— In cammino, Reutersvärd!

*La stessa sera Maria Antonietta si dovette recare al Teatro degli Italiani, come l'etichetta le faceva obbligo ancora, forse per l'ultima volta. L'accompagnava la principessa di Lamballe. Era la sera del 13 febbraio. Ella chiese:*

— Quanti giorni è rimasto qui?...

— Undici, maestà...

— Undici giorni, undici sere...

*I giorni, le sere del suo amore. Mai ella aveva saputo, come in quelle tragiche sere, che cosa fosse l'ardore di una tenerezza, l'inebriata dedizione di un cuore.*

*La principessa sussurrò:*

— Sarà veramente partito?

*Maria Antonietta sorrise dolcemente.*

— Me l'ha giurato; quando mai Axel non ha mantenuto la parola data?...

— E' vero, il cavaliere del Nord, senza macchia e senza paura!

*Maria Antonietta stava dritta e rigida nel suo palco con gli occhi fissi allo spettacolo, impassibile. La gente non faceva che guardarla, curiosamente, avidamente. Qualche giacobino levò il pugno contro di lei, l'insultò con parole triviali, oscene. Nessuno prese le difese della regina, però i giacobini furono cacciati fuori, disturbavano troppo.*

*E fu di nuovo il silenzio ostile, glaciale, la curiosità feroce. Vi erano anche donne ben vestite che tenevano l'occhialetto fisso su di lei, ininterrottamente. Ella non moveva ciglio e sembrava non accorgersi di nulla, nè di quegli sguardi, nè degli insulti, nè del silenzio minaccioso. La sua fisionomia sdegnosa e fiera era una barriera dietro cui ella si trincerava palpitante. Aveva una dolcezza inesprimibile nel cuore, come una freschezza improvvisa, consolante, un senso di salvezza, un alito di speranza. Egli era partito, era fuor d'ogni pericolo, immenso consolazione!... E da lontano, come da vicino, egli era tutto suo, e non viveva, non respirava, non lavorava che per lei, per la sua salvezza.*

**Carola Prosperi**

(Continua)

# TEATRI E RADIO

## CARIGNANO

### Le ultime rappresentazioni della Compagnia Govi

Ieri, in occasione della recita data in suo onore, Gilberto Govi fu assai festeggiato dal numeroso pubblico accorso a riascoltarlo nella spassosa commedia «I manegi per maritare una figlia», di Nicolò Bacigalupo. Ancora una volta l'egregio attore si prodigò oltre ogni limite nella sua tipica comicità, e gli spettatori gli espressero tutta la loro più viva simpatia. La commedia si replica oggi e domani, alle 17,30, in recita di commiato della Compagnia; mentre domani, alle ore 15, verrà ripresa Articolo quinto, di Palmerini.

## Programmi radiofonici

### Sabato 15 Luglio

PROGRAMMA SERALE

(M. 491,8 - 230,2 - dalle 20,15 m. 245,5).

SEGNALIAMO: Incontri con la Poesia: Catullo. - Traduzione e dizione di R. Vallone. - Le donne celebri: Adelaide Cairoli, azione di M. Arduino.

16: Alle fonti del Teatro «La tragedia».

17: S. Orario - Radio giornale. Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.

17,20: Programma vario di musica riprodotta.

18: Incontri con la Poesia: Catullo. Traduzione e dizione di Raffaele Vallone. — (Nato nell'87 a. C. a Verona, morto sessantenne a Roma, Catullo è considerato il più grande poeta latino dell'età ciceroniana. Amò Clodia, da lui cantata con il nome di Lesbia. Lasciò centosedici componimenti di natura diversa, alcuni poemetti, due celebratissimi epitalami, elegie, epigrammi. La sua poesia appassionata e personalissima non è così largamente conosciuta come dovrebbe, perchè taluni vieti pregiudizi tentarono di attenuarne la grandezza. Ma è vero che Catullo, fra tutti i lirici della antichità greco-latina, eccelle per la potenza della immediatezza del suo sentimento. La traduzione dell'opera sua venne in Italia per lo più affrontata con scarsa visione lirica e sommersa da sterile attenzione filologica. Oggi la Radio ci offre il saggio di una nuova traduzione dovuta alla passione di uno studioso, Riccardo Vallone che si è accinto alla nobilissima fatica con quell'impegno che l'importanza dell'impresa richiede. Egli legge una decina delle sue traduzioni — che hanno già avuto incitamenti e plausi dai competenti — scelte fra quelle delle liriche di Catullo che più da vicino seguono i momenti più alti dell'opera del Poeta e concluderà la dizione con una lirica sua, ispiratagli dalla intima passione che egli sente per il Poeta stesso).

19,30: Vetrina del melodramma.

20: S. Orario - Radio giornale.

20,30: Musiche in ombra.

20,40: Orchestra Zeme.

21: Le donne celebri: Adelaide Cairoli. Azione radiofonica di Marcello Arduino; regia di F. Rolando. — (Adelaide Cairoli, l'esemplarissima delle madri, viene evocata, per usare le parole stesse dell'Autore, al momento cruciale della sublime sua esistenza, nel marzo del 1869, mentre ha ancora attorno a sè tutti e cinque i gloriosi suoi figli, di cui Ernesto cadrà da Eroe dopo poche settimane, per essere poi seguito nel sacrificio olocausto da altri tre dei fratelli. Chiaro dunque è il significativo, che Adelaide Cairoli, in momenti come gli attuali, parli alle madri italiane... a tutti gli italiani).

21,45: Musica leggera per orchestra d'archi.

22: Di tutto un po'.

22,30: Concerto del duo Brun-Polimeni.

23: Radio giornale.

23,20: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

### Domenica 16 Luglio

PROGRAMMA DIURNO E SERALE

Ore 8 - 13 - 20: Segnale orario.

8 - 13 - 14 - 20 - 23: R. Giornale.

7,30: Buon giorno.

8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11: Messa cantata dal Duomo di Torino.

12: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,10: Comunicati spettacoli.

12,15: Concerto dell'organista A. Guerrino.

13,25: Melodie e romanze.

13,30: Chiaroscuri.

14,20: L'ora del soldato.

16: Concerto sinfonico vocale diretto dal M.o G. Gedda.

17: Notiziario.

17,10: Canzoni.

17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania.

17,40: Notiziari in lingue estere.

18: Musiche da film.

19,30: Complesso diretto dal M.o Ducci.

19,40: Notiziario sportivo.

20,20: Orchestra diretta dal M.o Zeme.

21: Che si dice in casa Rossi?

21,25: Complesso a plettro diretto dal M.o Barilese.

21,50: Complesso diretto dal M.o Ortuso.

22,15: Rassegna militare di Corrado Zoli.

22,30: Concerto del Trio di Milano.

23,30: Musica riprodotta.

## PASSATEMPO

TARSIA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 |
| 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
| 31 | 32 | 33 | 34 | 35 |
| 36 | 37 | 38 | 39 | 40 |

N.B. - Disporre ciascuna lettera delle parole proposte rispettivamente nella casella distinta col numero corrispondente.

Si leggerà, di seguito, un aforisma di [illegible] sul tabacco.

A) 13.4.16.28.22: Ci si ride sotto compiacendosi; B) 3.36.15.33.35.21: [illegible]; C) 20.9.37.11.14: La fanno gli uccelli prima di buttarsi al parolaio; D) 1.26.34: Un piede... poetico; E) 23.29.35.6.37.2: Se maligno, [illegible]; F) 26.24.39.18.30: Un fumatore arrabbiato; G) 19.31.10.5.19: Riduzione del caffè; H) 8.27.7.25.40: Pasticci di pasticciere.

SCIARADA

In mezzo a donna istruita non è lui [illegible]

Soluzione del gioco pubblicato ieri: PAROLE INCROCIATE

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| O | ■ | E | ■ | M | ■ | E |
| T | U | R | I | L | R | E |
| F | ■ | I | ■ | S | ■ | R |
| A | P | A | T | I | C | O |
| ■ | O | ■ | E | ■ | A | ■ |
| A | L | A | ■ | A | L | T |
| ■ | S | ■ | M | ■ | V | ■ |
| M | O | R | A | V | I | A |
| O | ■ | A | ■ | I | ■ | L |
| C | A | R | E | Z | Z | A |
| A | ■ | O | ■ | I | ■ | I |

# CRONACA

## Lo spazzino

*Lo spazzino è un filosofo. I suoi colloqui si svolgono con la scopa. Al sole e alla pioggia non muta il suo ritmo di lavoro. E' insensibile alle intemperie. Nulla lo turba e nulla l'interessa. Giudica le cose da un particolare punto di vista, quello del marciapiede, e sa distinguere, da ciò che raccoglie la sua scopa, lo stato d'animo dei cittadini. E' consigliere d'ognuno anche se è costretto, dal suo ingrato mestiere, a non guardare mai gli uomini in faccia.*

*Interrompe il suo lavoro per raccogliere qualcosa: una spilla, una forcina, un mozzicone di sigaretta. Talvolta è un semplice pezzo di carta che attrae la sua curiosità. Lo rigira fra le mani. Legge sillabando quel che vi è scritto: «Mia cara...». Pensa che anche lui, un giorno ormai tanto lontano, scrisse le stesse parole: «Mia cara...».*

*Scuote la testa e sorregge il manico della scopa. Pensa che la sua "cara" ha ora settant'anni ed è affetta d'asma. Anche lui è vecchio e soffre di reumi. Ma tant'è. Bisogna pur vivere!*

*In un altro pezzo di carta legge: «...Perdonami, papà, se ti ho lasciato così, senza neppure salutarti. Voglio anch'io difendere la mia Patria... Ritornerò!». Sgualcisce il pezzo di carta ma non lo butta. Lo tiene stretto nel pugno, la mano gli trema. Si appoggia alla scopa, unico sostegno in quel momento. La sua mente è lontana: trent'anni addietro. Anche suo figlio andò alla guerra. Gli scrisse: «tornerò!», ed invece non fece più ritorno.*

gim

### Per un biglietto da cento

Armando Pilloudi di Lorenzo, apprendista meccanico, entrava ieri in un caffè di via Frejus, un locale che frequentava insieme agli amici, e visto il locale deserto, si avvicinava al banco, apriva il cassetto e sfilava un biglietto da cento lire e se ne allontanava. Non aveva ancora messo in tasca la banconota che il proprietario, sopraggiunto, lo afferrava e poco dopo lo consegnava agli agenti.

### La battaglia in Normandia

#### Viva attesa per la visione al «Corso» dei documentari di guerra

Ricordiamo che domani alle ore 10,30, avrà luogo al cinema Corso l'annunciata mattinata con la proiezione di interessanti ed attuali documentari, presentati dal Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà».

Finemente attesi sono i documentari riguardanti la battaglia in Normandia, in cui ancora una volta rifulge il valore delle truppe germaniche, baluardo d'acciaio posto a guardia dell'Europa.

I biglietti per partecipare alla mattinata si vendono al prezzo popolare di lire 2 presso La Stampa, la Gazzetta del Popolo e la «Stipel» in via Roma, e domattina al «Corso».

### Vigilanza esemplare di un guardiano notturno

E' stato arrestato dal Commissariato di P. S. Monviso l'autore del furto di quattro macchine da scrivere e di quaranta grembiuli, operato, come demmo notizia giorni fa, in un pubblico ufficio di corso G. Ferraris. Si tratta del pregiudicato Marengo Giacomo fu Pietro, muratore, sorvegliante notturno presso i suddetti uffici, il quale dopo aver messo al sicuro la refurtiva con la complicità di un suo compagno, evidentemente per crearsi un alibi, imbastiva la messinscena di simulare lo scasso delle finestre e di scardinare la serratura del portone di ingresso; dopo di che se ne ritornava a dormire, come infatti lo trovarono al mattino le impiegate al loro arrivo all'Ufficio. Si stanno svolgendo indagini per rintracciare il complice e per rientrare in possesso della refurtiva.

### Un cartolaio al quale piace fare anche il merciaio

Il dottor Varia, del Commissariato di P. S. di San Paolo, essendo venuto a conoscenza che un cartolaio del rione, tale Riccardo Pugno, abitante in via Moncalvo 61, per una volta tanto, aveva commerciato in biancheria ed oggetti di merceria, disponeva un sopraluogo.

Gli agenti, recatisi con lui a compiere una perquisizione, fra le risme di carta e le damigiane di inchiostro, trovavano tre sacchi dai quali uscivano, oltre a tagli di stoffa, ben 200 paia di calze, 200 fazzoletti, maglie ed altri oggetti che il Pugno aveva comperato per 60 mila lire, senza punti. Tutta la merce è stata sequestrata per venire immessa al normale consumo, mentre il cartolaio veniva denunciato.

In seguito a diverbio col marito per futili motivi, la casalinga Albertis Caterina di Giacomo, di anni 42, abitante nel Castello Medioevale del Valentino ha riportato escoriazioni varie al ginocchio e all'addome. Medicata all'Ospedale S. Giovanni è stata giudicata guaribile in due settimane salvo complicazioni.

### Otto corse domani a Mirafiori

La riunione si apre con la corsa a vendere Premio Giardini (L. 13.000, m. 1900) nella quale dovrebbero partire Tirana, Favorito, Jacopo Ortis, Franco di Piede e Selvaggio. Indichiamo Tirana e Selvaggio.

Per i due anni è riservato il Premio Alfieroni (L. 25.000, metri 1000): tutti i sei rimasti iscritti dovrebbero essere ai nastri. Tra Tullia, Teresa Tomposco, Luminicca, Melita, Meleia e Contetto, preferiamo Contetto e Teresa Tompeco.

Masaniano (33½), Orazio (30½), Albertazzo (60), Teodorada (60), Marisella (61½) e Bardiano (60) sono dati partenti nell'ascendente Premio San Lorenzo (Lire 25.000, m. 2.500). Nonostante il peso vediamo bene la corsa Masaniano ed Albertazzo.

So Napio (61), Brunello (58), Saladino (58), Odeclari (56) e Gladio (54) saranno ai nastri nel Premio Afro (L. 30.000, m. 2.100) in corsa non potrà tutti interessante riunione. Indichiamo Nappo e Brunello.

Otto dei dodici rimasti iscritti nella corsa Premio Casale (Lire 20.000, m. 1600) hanno altra iscrizione nella giornata. Il campo dei partenti potrebbe essere composto da Origo, Navarrino, Rossetto, Marcella, Oppio, Lucarino. Preferiamo Oppio, Lucarino.

Mirabile, Pracanuella, Grissino, Peschiera, Gynerium, Salvatello, Polissandro dovrebbero correre nel Premio Borgaretto (L. 30.000, metri 1600). I nostri favori sono per Grissino e Polissandro.

Nella corsa siepi Montesi (Lire 25.000, m. 2500) dovrebbero essere ai nastri Ferrino, Donna, Merlino, Orsino e Cellina. Sulla distanza vedremo bene la corsa Donna e Ferrino.

Chiude la giornata la corsa ostacoli Premio Orio Canavese (L. 30.000, m. 3.500). Saranno ai nastri Beatrice di Tenda, Monferrino, Balonal ed Romboi. Preferiamo Monferrino e Beatrice di Tenda.

### Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 16 luglio alle ore 5,56; tramonta alle 21,13. La LUNA spunta alle 2,54; tramonta alle 17,54.

L'OROSCOPO DEL 16. — Oggi sarà nettissimo il predominio di Urano con conseguenze spiacevoli. A condizione di reprimere ogni impulsività questa giornata festiva sarà propizia alle distrazioni intellettuali. — DEL 17: Nella mattinata godremo di un parallelo tra il Sole e Venere che, in affari, favorirà le donne a detrimento degli uomini. Le altre configurazioni della giornata saranno benefiche ai lavoratori intellettuali e particolarmente agli inventori. La serata annunzia facile soddisfazione dei nostri desideri.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 16. — S. Vergine del Carmelo. — DEL 17. Sant'Alessio confessore. Il giorno delle nozze abbandonò sposa e ricchezze per darsi ai pellegrinaggi e alla penitenza. S. Generoso.

FUNZIONI DEL 16. — Festività della Madonna del Carmine: S. Sudario ore 10 Messa solenne.

Dopo una vita di bontà e di abnegazione per la famiglia, è santamente spirata all'Ospedale Civile di Belluno

**Angiolina Rosci ved. Valgreda**

Con l'animo angosciato annunziano: la figlia Piera col marito Attilio Paredi ed il piccolo Mario; Nella col marito Tino Di Giuseppe e la piccola Enrica; il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Agordo dove la cara Salma sarà sepolta provvisoriamente in attesa di essere trasportata a Torino.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. 3198

Agordo (Belluno), Villa Fiore, 5 luglio 1944.

G. F. Carischi e C., tel. [illegible], Belluno.

Per crudele morbo sopraggiunto a tragico incidente è mancato in Castellamonte il 14 luglio 1944 lo studente

**Umberto Pregliasco**

d'anni 14 e mezzo

Lo piangono i genitori Erinna e Lorenzo; il fratello Arturo e la sorellina Giorgina; i nonni Maria de Bariz e prof. Umberto Ferraro; gli zii Pregliasco, Cillis, Mammona e Rebaudengo, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 16 luglio, alle ore 10,30, partendo dal Cimitero Generale. Torino, via Campana 17. 15564T

**MEMENTO**

Nel 9° anniversario della Signora ANNA BENAZZO MAYANO, il marito e i figli la ricordano a quanti la vollero bene [illegible]. Lunedì 17 corr. alle ore 10 verrà celebrata una Messa di suffragio per l'anima sua nella Cappella di [illegible] in corso [illegible] D'Annunzio.

## Carità del Sabato

Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, A. F., L. 200; per una bimba bisognosa, Grazia, 50; in memoria della signora Amelia Rondon in luogo dei fiori, 60; F. A., 25; Giuseppe Tarablo, 20; Clementi Vittorio, 20; Mazzini Antonio, 10; per i poveri di Pier Giorgio Frassati, M. A., 10; per i poveri di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10; alla memoria del mastro tipografo comm. Gianotti Dalmazzo, Gian Luigi, 10; Sibilla Veronica, 5,50. Totale L. 420,30.

## STATO CIVILE

Nati 5 - Morti 7 - Matrimoni 5

Morti: Bertinetti Giovanna in Robatto, a. 63, da Baldissero Tor., casal., str. Baldissero 66 - Malanti Cornelia, a. 30, da Villadossola, casal., v. Saccarelli 11 - Rizzo Gian-Piero, a. 1, da Torino, v. Fumo Paolo 10 - Ferrero Giuseppe, a. 86, da Verolengo, pensio., v. Lucento 19 - Rosati Luigi, a. 72, da Alpignano Susa, operaio, Sanatorio - Stilini Antonino, a. 56, da San Cataldo, impieg., Sanatorio - Galferone Guido, a. 2, da Torino, scolaro, Osp. Molinette.

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.: Tarantelli Giustino, impiegato, Porgaia Agnese, insegnante. Morietti Renzo, dirig. sindacale, Mairo Jolanda, sarta. Gallo geom. Bartolomeo, impiegato, Bonavoglia Egle, impiegata. Fiorito Vincenzo, impiegato, Tordini Alessandrina. Fasoli Osvaldo, meccanico, Gittaro Amelia, cameriera.

### Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.: Robutti Franca, Arecca Franco, Florio Roberto, Luco Anna Maria, Molino Alvise.

### Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15: «Articolo quinto», di U. Palmerini; ore 17,30: «I manegi per maritare una figlia», di N. Bacigalupo.

### Spettacoli cinematografici

Vittoria: Domini contro la morte Luis Trenker, Lotte Koch. U. 19,50

Ambrosio: Le due orfanelle, Alida Valli, Maria Denis. Ult. 19,30.

Corso: «L'adorabile sconosciuta» Edwige Feuillère, J. Murat. U. 20,05

Augustus: Il Barone di Münchhausen, Hans Albers, Marian. U. 19,10

Teatro del Popolo: Ti affido mia moglie, H. Ruehmann. Sulla scena: ore 15,45 e 18,45 Riv. Valdemaro.

Supercinema: Il Barone di Münchhausen, H. Albers (a col.) U. 19,30

Nazionale: «Inviati speciali».

Torino: «Un grand'uomo mio marito» Heinz Ruehmann. Ap. 10.

Doria: «Sorella di latte».

Alfi: Clandestino a bordo. U. 20.

Asti: Ap. 10: «I nostri sogni», Maria Mercader, De Sica. Ult. 20.

Imperiale: «Principessina». Villa.

Frejus: «L'ha fatto una signora» e Varietà ore 17 e ore 19,30.

Milano: ap. 10 «Signorinella».

Moderno: «Odessa» L. Ferida e Gran Varietà 16,30 e 19,30.

Radium: 7 anni di felicità e con.

Adua: «La vita è bella» e Var.

Palermo: I Pagliacci. Valli-Gigli

Roma: «La grande ombra».

Nuovo: (Borgo 10) «Soltanto tu».

Po: Serata di gala al Circo Peter

Dora: «La città d'oro» e Varietà.

Romano: «Serata tragica» e Rivista «Calmatori bambine».

Excelsior: «Gran premio» C. Gora.

Colosseo: «Tristi amori», Ferida.

Astra: Voglio vivere amata. Ult. 20.

Lux: «Il tesoro dei tropici» con René Deltgen, G. Diessl. U. 19,30.

CONCETTO PETTINATO direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

# SPORT

Il campionato di calcio

## Il Torino entra in lizza nel girone finale

*Nel giro di pochi giorni si dovrebbe arrivare, in un modo o nell'altro, alla conclusione del girone finale del campionato di calcio. Venezia e Spezia, che domenica scorsa hanno disputato il primo incontro, pareggiando, non sono tornati alle rispettive sedi ma sono rimasti nelle vicinanze di Milano in attesa che all'ombra della Madonnina comparisse... la squadra del Torino. La squadra campione ha passato, nel frattempo, [illegible]. La trasferta a Trieste, ritardatamente autorizzata dalla Federazione nonostante mancassero i mezzi per compierla non diciamo comodamente, ma almeno passabilmente, è stata una fatica [illegible] e si è già detto in modo sommario attraverso a quali peripezie i giocatori granata sono passati prima per giungere a Trieste e poi per fare ritorno. Non si è potuto, quindi, anticipare lo svolgimento delle due ultime partite e la seconda gara, messa in calendario per giovedì scorso, si giocherà domani. Essa opporrà il Torino e [illegible] La Spezia. Sembra trattarsi, a prima vista, di un confronto estremamente facile per l'undici campione, tuttavia non sarà così.*

*Lo Spezia, infatti, ha allestito quest'anno una inquadratura particolarmente forte. Ha prelevato bravi giocatori un po' da ogni parte e li ha affidati al bravo Barbieri il quale ha saputo trarne un complesso di primo ordine che, dopo aver vinto il proprio girone, s'è affermato in semifinale eliminando, sia pure con il concorso di circostanze favorevoli, nientemeno che il Bologna. [illegible] finalista lo Spezia, [illegible] nettamente meno forte sia del Torino che del Venezia, ha cominciato col giocare un'ottima partita [illegible] ad un punto nel [illegible] l'incontro disputatosi domenica scorsa all'Arena. In tale occasione la Spezia è stata per tutti una autentica rivelazione ed ha giocato tanto bene che ora si pensa che anche il Torino debba stare in guardia per evitare una sorpresa.*

*La squadra campione, una volta rimessasi dalle fatiche dell'ultima trasferta, dovrebbe essere in grado di svolgere il suo gran gioco e, quindi, di avere nettamente la meglio. Essa corre il solo pericolo, a nostro avviso, di sottovalutare l'avversario e di prendere alla leggera una partita che invece richiederà tutto l'impegno. Se Rebuffo riuscirà a far scendere in campo i suoi uomini convinti della necessità di far sul serio sin dall'inizio, allora non vedremo come i pur bravi liguri spezzini possano sottrarsi ad una severa punizione. La prima linea granata dovrebbe infatti riuscire a mettere a segno i suoi tiri irresistibili.*

*Se il Torino vincerà domani avrà fatto un gran passo, un passo presumibilmente decisivo verso la conferma del titolo. L'ultimo incontro di [illegible] granata e neroverdi ed anche solo un pareggio assicurerebbe ai granata il successo finale.*


Un ottimo contratto per voi

Disposizioni in vigore per gli italiani occupati in Germania

RIMPATRIO

Il rimpatrio può essere:

Temporaneo

a) per ferie o per viaggio in famiglia

b) per permessi speciali in conseguenza di motivi familiari (grave malattia di un familiare e per altri motivi)

c) per malattia o infortunio (per continuare la cura in Italia);

Definitivo

a) per fine contratto

b) per soluzione anticipata del contratto a causa dell'inidoneità

c) per malattia o infortunio.

I lavoratori che si presenteranno volontariamente per l'impiego in Germania potranno:

a) impegnarsi per il periodo massimo di un anno, poi rientrare in Italia

b) prestare la loro opera esclusivamente in Germania. Questo è l'accordo che dovete scegliere!

Firmatelo!

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

OVAROL

Alimento integrativo per polli

I.E.M.A. "MOLTRASIO,,

Via 28 Ottobre 32 - BERGAMO

E IL MIGLIORE - PROVATELO!

DA PATRONE

MAMME per i vostri bambini, AMMALATI per il vostro stomaco le migliori GALLETTINE

Via Cibrario angolo Via Beaumont

Proteggetevi dalle Tarme! col TARMICIDA ideale NAFTALINA-CANFORA

Miscela speciale sacchetti da gr. 200

Sconti speciali ai rivenditori

Ditta ANGELINO - Torino Via Martiri Fascisti, 15 Telef. 80-381

CASSEFORTI

Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta. VAGNINO, via Lagrange 8, Torino

LA NOIA

dei viaggio degli sfollati induce anche alla utilissima lettura degli annunzi pubblicitari.

Ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani


## Pubblicità economica


1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ACQUISTASI carta macero archivi prezzi massimi. Pondero, Susa 5 bis. 70-270.

ACQUISTO carabine flobert, vetrine. Telefonare al 43-222, interno 52. 37888

ACQUISTO da enti militari commerciali industriali archivio carta macero. Livio 200. Dilaolo, Mazzini 37. Telefono 41-281. Torino. 37715

CASSE imballo medie grandi vendo partita. Scrivere Dellavalle, Jolanda 7.

CEDO pollami carne ovine maiali centrale. Gueni, Madama Cristina 15.

CERCASI macchina scrivibili per cambiale offerte dettagliate. Scriv. U.P.I. Torino, casella 16 C. 16321

CERCASI tipografia disposta assumere composizione stampa rapidamente forti quantitativi moduli, blocchi, schede, anche carta da noi fornita o noti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 38 C. 16381

CERCO due locali [illegible] passaggio barra. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 40 C

GHIACCIAIE parete, doppio [illegible] usate [illegible], cambio. 37977

FRIGORIFERI domestici ghiacciaie di marca nuovi arrivi. [illegible]

LEGNAME larice carpino [illegible]. Telefonare [illegible]

OCCASIONE vendo macchina lucidare [illegible]. Scriv. Tirasti, corso Vittorio 98.

TIPOGRAFIA, macchina «Optima» 70x100; pedalina [illegible], complementare attrezzata funzionante Torino, vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 183 B.

ZANZARICIDA 17.000 bustine [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 95 F

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

CEDESI permesso officina meccanica. Scriv. U.P.I. Torino, casella 92 F.

CEDO negozio elettricista [illegible]. Rapallo, via San Dalmazzo 12. 16490

CERCASI elemento attivo apporti due tre [illegible] coloniale [illegible] attività elettromeccanica collaborando. [illegible] Telefono 41-613

RILEVEREI autorimessa locale officina riparazioni auto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 45 F. 37000

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI - L. 2 per parola

CASCINA pianura 70 giornate, [illegible], bestiame, attrezzamenti, civile abitazione [illegible] ferrovia, uffici. [illegible] Telefono 47-333. 16267

CERCASI eleganti locali uso ufficio centr. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 101 M.

CERCASI locali uso ufficio zona centrale, 4-5 camere, possibilmente con magazzino, disposto riparare se leggermente sinistrati. Telefonare 43-356. 37951

DOPOLAVORO importante azienda cerca urgenza locali propria sede piano rialzato in piano zona centrale. Dettagliare. Scriv. U.P.I., Torino, casella 96 F.

USO ufficio cercansi tre quattro camere centrali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 44 C. 16366

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,60 p. p.

ALLOGGIO semi centrale due camere servizio disponibile. Scriv. U.P.I. Torino, casella 60 F. 37222

CERCASI alloggio 3-4 camere con servizi possibilmente centrale. Scriv. Principe Amedeo 23. 16491

CERCO appartamento signorile centrale [illegible] o anche adatto abitazione e ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 119 M. 37913

DISTINTA piccola famiglia cerca alloggio [illegible] sinistrato. Clopier, Baruffi 36.

SINO a fine guerra cercasi alloggio ammobiliato, tre quattro stanze con riscaldamento. Telefonare 46-116. 37244

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CERCASI geometra ingegnere per rilievi, preventivi danni bellici. Scriv. U.P.I. Torino, casella 198 M. 37904

CERCHIAMO operaio affilatore autorizzato prima categoria; operai addetti macchine, aggiustatori. Presentarsi: La Ma.T., Torino, via Giacomo Medici 62, dalle ore 17 alle 19. 3178

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

CAPO reparto frese rettifiche torni paralleli semiautomatici automatici e attrezzatura in genere offresi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 40 C. 16382

CONTABILE dattilografa pratica paghe e lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 13 C. 16390

CONTABILE provetta referenze primarie assume contabilità a domicilio. Scrivere U.P.I. Torino, casella 47 C. 16394

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,80 p.p.

SARTA [illegible] sartoria [illegible] fiducia occuperebbesi, anche pellicceria. Scrivere U.P.I. Torino, casella 71 F. 37871

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

PIAZZISTI seri cercansi visitanti droghieria. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 90 F.

PRODOTTO nuovo [illegible] pollai cercansi rivenditori ovunque. PIZT, Giacomo Dora 1, Torino. 37011

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

ACQUISTO quadri antichi moderni da privati discrezione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 44 F. 37804

FISARMONICA 80 bassi vendo via Lorenzo 18, Campidoglio, Alciati. 37885

GHIACCIAIA interno zinco, buono stato, privato vende, cambia bicicletta, macchina fotografica, scrivere, grammofono. Ogaro, Po 47. 37914

PELLICCERIA via Donati 14 vende pellicce agnello falce rosso Groenlandia marrone lateral bianchi prezzi concorrenza. 16329

PELLICCIA persiano-indiano grigia media, vendo, pochissimo. Ferraro, Lagrange 15. 37891

PELLICCIA [illegible] persiano; agnellino rigatissimo occasionale vende Falcone. Peschiera 43. 16378

PELLICCIA zampe persiano marrò giacca volpe Trastevere vendesi. Donati 14

PRIVATO vende pelliccia zampe persiano. Altra talpa elegantissima. Chiesprel IX Maggio 10. 16371

SERVIZIO bicchieri per 12 persone cuoio tendesi privato, bellarretta, via Maria Vittoria 35. 16490

VENDO cucina, bagno, pranzo, studio, matrimoniale, guardaroba, letti, cucina economica. Zunino, Vanchiglia 27.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

CAMBIASI [illegible] Balilla funzionante nuova con 1500 1100. Telefonate 81-974. 37808

CERCO camion gasogeno ottimo stato pagamento pronto quintali trenta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 70 C.

VENDESI camioncino 500 perfetto buono stato. Scrivere Avviso 140, Regionale Revisione, Pubblicità Cuneo.

VENDO Balilla, Ardita, Gallo, Autoinsieme, via S. Secondo 10. 37843